



## ***Priorità strategiche per le politiche culturali dei Comuni italiani***

10 giugno 2026

I Comuni italiani detengono una parte relevantissima del patrimonio culturale nazionale e sostengono, sotto il profilo economico, organizzativo e gestionale, la gran parte delle istituzioni culturali presenti sul territorio: musei, biblioteche, archivi storici, teatri, auditorium, spazi per lo spettacolo dal vivo e luoghi della produzione culturale diffusa.

La cultura rappresenta per le amministrazioni comunali un ambito strategico per la coesione sociale, la valorizzazione territoriale e lo sviluppo dei territori. In questo quadro, appare necessario rafforzare la collaborazione tra Ministero della Cultura, Regioni e Comuni, attraverso strumenti stabili di concertazione e una programmazione condivisa delle principali politiche del settore.

Considerata la fase conclusiva della legislatura, ANCI ritiene prioritario concentrare il confronto istituzionale su alcune misure strategiche già avviate o oggetto di percorsi di concertazione avanzati, rispetto alle quali conseguire risultati concreti entro la fine della legislatura stessa.

L'obiettivo è consolidare e portare a compimento interventi attesi dai territori e dagli operatori culturali, rafforzando il quadro delle politiche culturali nazionali attraverso azioni condivise tra Ministero, Regioni e Comuni.

### ***Attuazione della Riforma dello Spettacolo dal vivo***

ANCI considera prioritario giungere rapidamente all'attuazione della Riforma dello Spettacolo dal vivo attraverso il completamento del percorso previsto dal *Codice dello Spettacolo*.

Nel corso del 2025 è stato avviato un articolato e proficuo confronto istituzionale tra Ministero – Direzione Generale Spettacolo dal vivo, Regioni e Comuni, finalizzato alla definizione condivisa dei decreti attuativi, che ha prodotto un testo su cui si è registrata un'intesa di massima a livello tecnico. Tale percorso, tuttavia, risulta sostanzialmente fermo. Si ritiene pertanto necessario riattivare con urgenza il tavolo di concertazione, al fine di arrivare entro la scadenza delle deleghe all'approvazione di un testo condiviso, capace di dare stabilità normativa e prospettive di sviluppo al settore.

Particolare attenzione dovrà inoltre riservarsi:

- al tema dei divari territoriali in termini di partecipazione culturale;
- al sostegno dei territori con minore presenza di presidi culturali;

- alla semplificazione delle procedure amministrative e delle prescrizioni relative alla sicurezza per le pubbliche manifestazioni.

Appare dunque opportuno prevedere specifiche misure di compensazione e strumenti di sostegno dedicati ai territori meno dotati di infrastrutture culturali, anche valorizzando esperienze già avviate a livello nazionale, come il *Fondo per le periferie delle Città Metropolitane*, il cui modello potrebbe costituire un riferimento anche per interventi rivolti alle città medie e ai piccoli Comuni. A tale proposito, abbiamo accolto con favore l'invito che ci è stato recentemente rivolto dalla DG Spettacolo per organizzare in autunno una giornata dedicata ai risultati raggiunti dalle Città nei primi anni di utilizzo del Fondo.

### ***Rafforzamento e piena attuazione del Sistema Museale Nazionale***

ANCI ritiene fondamentale rilanciare il percorso di piena attuazione del Sistema Museale Nazionale. La recente ricostituzione della Commissione del Sistema Museale Nazionale ha rappresentato un segnale positivo ma appare necessario procedere rapidamente alla sua effettiva operatività.

Il Sistema Museale Nazionale rappresenta infatti uno strumento decisivo per rafforzare il coordinamento tra le diverse istituzioni museali, valorizzare le reti territoriali, integrare il patrimonio culturale indipendentemente dalla proprietà delle strutture e sostenere i piccoli musei e le realtà culturali diffuse, in particolare nelle aree interne e nei piccoli Comuni.

In questo quadro, ANCI ritiene opportuno destinare le risorse recentemente introdotte con il "Fondo per il federalismo museale" (FNFM) al rafforzamento delle reti territoriali e al sostegno gestionale dei musei comunali, con particolare attenzione alle amministrazioni più fragili sotto il profilo organizzativo e finanziario. Segnaliamo che per la definizione delle modalità di utilizzo del Fondo non è stato previsto il passaggio in Conferenza Unificata (come sarebbe stato costituzionalmente corretto, insistendo il Fondo su materie di competenza legislativa concorrente) e auspichiamo che comunque nel percorso di attuazione sia prevista una concertazione con il sistema delle Autonomie Territoriali.

Occorre inoltre affrontare con urgenza e decisione il tema del personale delle strutture culturali comunali, oggi fortemente condizionato dal turn over e dalla carenza di professionalità dedicate.

### ***Investimenti su biblioteche comunali e promozione della lettura***

Le politiche per la promozione della lettura rappresentano una priorità strategica non soltanto sul piano culturale ma sotto il profilo sociale, educativo e democratico. In questa prospettiva, le biblioteche comunali costituiscono infrastrutture culturali di prossimità fondamentali per contrastare povertà educativa, disuguaglianze territoriali e marginalità sociale, rafforzando l'accesso diffuso alla conoscenza e alle opportunità culturali.

ANCI, anche attraverso una proficua collaborazione ormai consolidata e continuativa con il Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) del Mic, che ha portato all'adesione di quasi mille Comuni alla qualifica di "Città che legge!", promuove da anni azioni territoriali per la diffusione della lettura e il rafforzamento delle reti culturali locali. Tale collaborazione ha consentito di sostenere numerosi progetti sviluppati dai Comuni attraverso i "Patti locali per la lettura", valorizzando forme di cooperazione tra enti locali, scuole, biblioteche, associazioni ed altri presidi territoriali.

In questo quadro, ANCI ritiene insufficiente l'attuale dotazione del Fondo nazionale dedicato alla promozione della lettura, previsto dalla Legge 15/2020, oggi estremamente limitata rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente e alle esigenze espresse dai territori.

Si propone pertanto un significativo incremento delle risorse del Fondo nazionale per la promozione della lettura, semplificando se possibile le procedure amministrative di accesso e gestione dei finanziamenti, dando maggiore attenzione ai territori caratterizzati da bassi indici di lettura e minore offerta culturale.

Allo scopo di rafforzare le politiche a sostegno delle biblioteche di pubblica lettura, chiediamo inoltre che venga incrementato in modo significativo il Fondo per il potenziamento del funzionamento dei sistemi bibliotecari locali (previsto dall'art. 22, comma 7-quater del decreto legge 24 aprile 2017 n. 50 come convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96), al fine adeguare le risorse disponibili agli ambiziosi obiettivi di rinnovamento organizzativo e di sviluppo di servizi forniti alla cittadinanza, consentendo l'incremento dell'efficienza gestionale del settore bibliotecario nella sua interezza e stimolando sviluppi di crescita organizzativa e di crescita culturale del territorio, con particolare attenzione alle aree con più bassi indici di lettura e più sprovviste di presidi culturali.

### ***Continuità e valorizzazione degli interventi PNRR Cultura***

Tra le componenti più innovative del PNRR nel settore turistico-culturale il cd *Piano Nazionale Borghi* ha realizzato uno dei più importanti programmi pubblici degli ultimi anni dedicati ai piccoli Comuni, finalizzato a rafforzare la sostenibilità economica delle misure culturali, promuovere l'iniziativa imprenditoriale locale e favorire collaborazioni territoriali tra enti pubblici, cooperative, associazioni e operatori culturali.

In prossimità delle scadenze previste, in questa fase conclusiva di attuazione degli interventi finanziati, ANCI ritiene essenziale evitare che le esperienze maturate restino episodiche o disperse promuovendo azioni utili a dare continuità ai progetti, modelli replicabili e una maggiore capacità di integrazione tra i territori.

Analoga attenzione dovrebbe essere riservata agli altri interventi PNRR nel settore culturale, come quelli relativi ai parchi e giardini storici, valorizzando le progettualità territoriali già attivate e promuovendo il coordinamento tra le diverse filiere patrimoniali.

### ***L'Art Bonus e le misure di sostegno alla partecipazione culturale***

Attraverso il confronto con i territori e le esperienze di attivazione locale, abbiamo rilevato l'efficacia dell'Art Bonus come forma di incentivazione fiscale a sostegno della cultura e della partecipazione culturale. Evidenziamo l'opportunità di rafforzarne l'impatto mediante attività di comunicazione e sensibilizzazione, in particolare nei territori dove risulta ancora poco utilizzato (a questo scopo segnaliamo anche il Protocollo di Intesa che abbiamo stipulato con Ales).

### ***Sostegno alla rigenerazione e al riuso del patrimonio civico a scopi culturali e diffusione dei Partenariati Speciali Pubblico-Privato (PSPP)***

Si propone la definizione di una strategia nazionale per la rigenerazione e il riuso degli immobili comunali destinati a finalità culturali, valorizzando gli strumenti innovativi di collaborazione previsti dalla riforma del Terzo Settore e dal Codice dei Contratti Pubblici. Occorre pertanto incentivare:

- il riuso culturale del patrimonio civico inutilizzato;
- lo sviluppo di progetti di innovazione culturale;
- il rafforzamento dell'impresa culturale e creativa (con particolare riferimento a quella giovanile);
- la diffusione del Partenariato Speciale Pubblico-Privato (PSPP), anche valorizzandolo nei bandi pubblici del settore culturale e prevedendo la possibilità per i "mecenati" di intervenire a loro sostegno anche godendo delle incentivazioni dell'Art Bonus.

### ***Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, dei siti e delle Città Creative UNESCO***

ANCI ritiene necessario rafforzare le politiche nazionali dedicate al patrimonio culturale immateriale, riconoscendone il valore identitario, sociale ed economico per i territori e per le comunità locali.

Ad oggi, infatti, le politiche culturali nazionali non hanno ancora perseguito in maniera organica gli obiettivi indicati dalla Convenzione UNESCO del 2003, in particolare per quanto riguarda l'integrazione stabile nella programmazione pubblica della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di gestione, trasmissione e tutela dello stesso.

Persistono inoltre significative disomogeneità territoriali nei processi di identificazione, documentazione e sostegno delle espressioni culturali immateriali, anche in ragione dell'assenza di un quadro nazionale coordinato capace di mettere a sistema le esperienze e i censimenti regionali del patrimonio immateriale in corso di realizzazione in diversi contesti regionali.

Un tale scenario rende necessario orientare rapidamente le politiche nazionali verso un approccio più strutturato e coerente con gli indirizzi UNESCO, fondato sulla costruzione di strumenti permanenti di ricognizione, tutela, trasmissione e partecipazione. In coerenza con tali obiettivi, ANCI evidenzia l'esigenza di:

- sostenere e consolidare le attività di censimento e catalogazione del patrimonio immateriale;
- rafforzare il ruolo dei Comuni nella tutela e valorizzazione delle comunità patrimoniali;
- promuovere reti territoriali permanenti tra enti locali, istituzioni culturali e soggetti associativi;
- incentivare la digitalizzazione e la disseminazione pubblica dei patrimoni culturali locali;
- valorizzare le esperienze regionali più avanzate in materia di inventariazione del patrimonio culturale immateriale.

Inoltre, negli ultimi anni è cresciuta in maniera significativa l'attenzione verso i siti italiani riconosciuti come Patrimonio Mondiale come per le Città Creative UNESCO, anche alla luce delle concrete opportunità che tali riconoscimenti possono generare in termini di sviluppo culturale, attrattività territoriale e crescita economica locale. Parallelamente, l'esperienza maturata nei territori ha evidenziato la necessità di rafforzare le attività di coordinamento e accompagnamento tra i Comuni coinvolti, al fine di favorire una gestione più efficace dei progetti finanziati, una maggiore capacità di programmazione

condivisa e la continuità delle azioni avviate. In tale prospettiva, appare strategico consolidare una rete permanente dei Comuni interessati, come luogo stabile di confronto istituzionale e strumento operativo per lo scambio di competenze, il coordinamento delle iniziative e la costruzione di progettualità coerenti. L'Anci si sta muovendo in questa direzione, promuovendo un percorso su cui vorremmo coinvolgere anche le strutture del Mic.

### ***Digitalizzazione del patrimonio culturale***

ANCI ritiene strategico incrementare gli investimenti nella digitalizzazione del patrimonio culturale, al fine di rafforzarne la tutela, migliorarne la fruizione e favorire l'accessibilità ai contenuti culturali.

In questo ambito, sono molto importanti le novità introdotte dalla recente legge 40/2026 ("Italia in scena"), che, all'art. 2, prevede l'istituzione dell'Anagrafe nazionale degli Istituti, dei luoghi della cultura e dei beni culturali, strumento di conoscenza e di tutela del patrimonio diffuso, ma anche infrastruttura di conoscenza fondamentale per una sua migliore valorizzazione, da attuarsi secondo i principi della sussidiarietà orizzontale e valorizzando il partenariato pubblico privato. Per perseguire i significativi e ambiziosi obiettivi della Legge sarà necessario intervenire in un quadro di concertazione e collaborazione fra i vari livelli istituzionali, valorizzando anche il ruolo della Conferenza Unificata. In questo percorso sarà ovviamente fondamentale il ruolo dei Comuni, e Anci non mancherà di fornire il suo contributo.